

che non poteva in modo alcuno esser novero, e
perciò mi sono affaticato a persuaderla, rispondendo
alli sopradetti motivi, tanto ai monsignori, quanto di
Kionia, quanto ad ogni altro Delli Tesorieri, che erano
d'opinione contraria alle seguenti ragioni, delle
quali rimarrà alla prudenza di S. M. I. il
il conoscerne il peso.

Che nel Congresso devono trattarsi non materie Reli-
gionarie, ma solo quelle delle differenze fra gli
Uniti, e gli Schismatici, e ragioni delli beni, che go-
dono gli uni, e gli altri di essi, le quali materie
non possono trattarsi senza l'espressa deputazione
non che assenso della S. Sede, ma anche li Santi
Politici, e le differenze fra i Laici, e laici, per li
agguisobamb. delle quali non disconviene, che
intervengano negli altri Congressi, che simili
ragioni giornalmente si tengono, li quali con tal
preavviso possono non solo impedire, ma espressamente
reperire alli pernici pregiudiziali all'Unione;
che siccome senza dubbio recarebbe danno la
presenza de' Tesorieri nel Congresso, quando in esse
si manesse stabilite con il suo consenso, o es-
presso, o tacito qualche cosa pregiudiziale all'
Unione, così l'espresso dissenso de' med. non solo
non si indurrà il tacito consenso loro, e in essi
di tutto l'ordine Ecclesiastico, ma si riserva a
questo il Campo molto più ampio d'opporvi poi